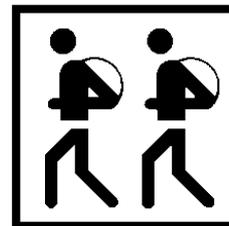




CAI CINISELLO BALSAMO



22 maggio 2022

RIFUGIO OMIO (mt. 2100) – Val Masino (SO)

RITROVO: ore 6.50 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

PARTENZA: ore 7.00

LOCALITA' DI PARTENZA: Bagni di Masino mt. 1172

ACCESSO: Superstrada MI-LC quindi proseguire per la Valtellina. Poco dopo Talamona si imbecca a sinistra la Val Masino. A Bagni di Masino possibilità di parcheggio.

CARTE E GUIDE: Antonio Boscacci – Guida del Sentiero Roma – Ed. Albatros

DISLIVELLO: +/- mt.928 circa

TEMPISTICA: A/R ore 5.30 soste escluse

DIFFICOLTA': E (escursionistico)

ATTREZZATURA: da escursionismo

COLAZIONE: al sacco (il rifugio dovrebbe essere aperto)

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2,00 soci CAI

€ 10.60 (non soci CAI. La quota comprende soccorso alpino, polizza infortuni, responsabilità civile. Per la copertura assicurativa, i non soci, oltre al nominativo devono comunicare la data di nascita)

PER INFORMAZIONI: ASE Valeria Scarpini tel. 3315831746

I Bagni di Masino, punto da cui parte quest'escursione, sono, meglio dire erano poichè chiusi dal 2015, un'antica stazione termale nella bellissima val Masino, una laterale della Valtellina.

Conosciuti fin dal medioevo, per raggiungerli occorre seguire una strada asfaltata che dal paese di Ardenno ci conduce sino alla località, dopo circa 18 km, passando per gli abitati della valle, la strada termina proprio in prossimità dei bagni dove troviamo un ampio parcheggio dove lasciare la nostra autovettura, quando le terme erano ancora aperte il parcheggio era a pagamento ma da quando sono state chiuse, se non ci sono altri cartelli o indicazione, il parcheggio è completamente libero.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dal parcheggio dei Bagni di Masino (1172 m) si seguono le indicazioni per la Capanna Omio e ci si inerpica, dentro un bosco di grossi faggi, percorrendo una larga mulattiera.

A circa metà salita arriviamo al Pian del Fango, una piccola radura, dove possiamo ammirare alla nostra destra la Val Porcellizzo con il Badile e Cengalo in primo piano; attraversiamo questa radura dove il sentiero spiana sino a portarci verso una vecchia baita dove rientriamo nel bosco con le pendenze che tornano ad essere elevate.

Ai faggi si sostituiscono gli abeti e, poco dopo la Casera dell'Oro (1767 m), posta sotto alcuni grossi massi, si incontrano i pascoli della Valle dell'Oro.

Il sentiero continua a salire con pendenze elevate, i gradoni naturali che abbiamo affrontato fino ad ora lasciano spazio a grosse e lisce lastre di pietra, a volte su queste rocce scorrono rigagnoli che le rendono estremamente scivolose, quindi durante la salita dobbiamo stare attenti agli appoggi e assicurarci di essere in un punto stabile e non scivoloso. Questo tratto di percorso potrebbe risultare faticoso, non abbiamo più la protezione della vegetazione, saliamo su bellissimi prati completamente esposti al sole e nelle giornate più calde potrebbe creare qualche fastidio

Poco prima di raggiungere il rifugio, che siamo in grado di vedere già da quando il bosco si è diradato, passeremo nei pressi di un piccolo baitello in roccia da dove in circa 10' raggiungeremo tranquillamente il rifugio (2100 m – ore 3/3,15).

Si ritorna per il medesimo sentiero.